



In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio Postale di Vicenza per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa di spedizione.

rezzara

notizie

Direzione: Via delle Grazie, 12 - 36100 Vicenza - tel. 0444 324394 - e-mail: info@istitutorezzara.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 253 in data 27-11-1969 - Reg. ROC 11423 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB Vicenza - Associato USPI - Stampa CTO/Vi - Abb. annuale 20,00 €; 3,00 € a copia

ESPERIENZA CONSOLIDATA AL REZZARA RIVOLTA AI DIPLOMATI E AI LAUREATI

Era l'11 febbraio 2006. Una cinquantina di corsisti iniziavano la frequenza del Master di formazione sociopolitica in prospettiva europea. Per un aspetto si trattava di un "ritorno al passato" perché il Master riprendeva un'iniziativa svolta dal Rezzara per oltre vent'anni, nei quali si sono formati circa 800 giovani che, successivamente, hanno svolto compiti significativi negli organismi amministrativi del territorio provinciale. Per un altro aspetto si trattava di una "apertura al futuro" perché il Master si collocava in una prospettiva destinata a segnare sempre più il nostro futuro: l'Europa. Già oggi gli operatori sociali, economici, culturali si trovano ad operare dovendo seguire programmi e normative comunitari. Sembrava quindi urgente promuovere la formazione di operatori pubblici in prospettiva europea negli Enti locali, nelle professioni, nella scuola, nella sanità, nella Pubblica Amministrazione. Questa, dunque, la "missione" del Master: offrire basi culturali e strumenti di lettura per comprendere il processo di costruzione dell'Europa; sostenere l'impegno socio-politico dei partecipanti ancorandolo a scelte valoriali forti per affrontare i problemi del futuro dell'Europa. Il riconoscimento della validità del Master è stato dato dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea e dalla Facoltà di Economia dell'Università di Verona (sede di Vicenza) che ha riconosciuto CFU ai frequentanti.

Il quarto ciclo del Master, conclusosi il 3 dicembre, ha trattato la tematica del rapporto tra gli Enti locali e l'Unione europea sulle politiche

economiche, sociali, della sicurezza e della cittadinanza.

Sulle politiche economiche sono intervenuti i docenti della Facoltà di Economia dell'Università di Verona - polo di Vicenza:

- prof. Giovanni Tondini, ordinario di Politica economica;
- prof. Andrea Lionzo, associato di Economia aziendale;
- prof. Riccardo Fiorentini, associato di Economia politica.

Le lezioni sulle politiche sociali (welfare) sono state tenute dal prof. Luigi Gui, associato di Sociologia generale dell'Università di Trieste, e dal dr. Andrea Sartore, responsabile di una cooperativa sociale e dalla dr. Lorenza Leonardi della Segreteria provinciale della Cisl.

Gli argomenti relativi alle politiche di sicurezza e cittadinanza sono stati trattati dal prof. Gabriele Orcalli, docente di Economia dell'integrazione europea all'Università di Padova, dal ten. col. Alfredo Vacca, della Gendarmeria europea, Quartier generale di Vicenza e dal prof. Giuseppe Dal Ferro, direttore dell'Istituto Rezzara.

Dopo un primo intervento dei relatori sono seguiti lavori di gruppo ed intergruppo finale o discussioni e domande poste dai corsisti.

Il gradimento, rilevato tramite questionario finale, ha evidenziato la qualità della proposta culturale, l'ottima competenza ed organicità delle lezioni; ha indicato come preferenza la docenza degli insegnanti più giovani, maggiormente capaci di coinvolgimento e di concretezza.

PIETRO SERGIO CERVELLIN

PROGRAMMI

anno 2012

Primo ciclo: Sviluppo storico della Comunità europea

- a) Primo modulo: *Nascita della nuova Europa*
 - situazione post-bellica dell'Europa
 - pensiero dei padri fondatori
 - sviluppo storico
- b) Secondo modulo: *L'Europa dei Trattati*
 - Roma, Maastricht, Lisbona
 - organizzazione dell'Unione europea
 - Europa degli Stati o dei popoli?
- c) Terzo modulo: *La cittadinanza europea*
 - cittadinanza europea ed appartenenza
 - mobilità dei capitali e del lavoro
 - diritti fondamentali sanciti dai Trattati

Secondo ciclo: Gli enti locali e l'Unione europea politiche della cultura e del territorio

- a) Primo modulo: *Cultura, scuola, università, ricerca, sport*
 - cultura e beni culturali
 - scuola, università e ricerca
 - sport e spettacolo
- b) Secondo modulo: *Politica del territorio e ambiente*
 - tutela e pianificazione del territorio
 - problemi dell'inquinamento e smaltimento dei rifiuti
 - gestione dell'acqua
 - pianificazione urbanistica
- c) Terzo modulo: *Ecologia e servizi*
 - settori produttivi: agricoltura, industrie, servizi
 - sviluppo industriale e qualità della vita
 - organizzazione sanitaria e sociale

anno 2013

Primo ciclo: Culture, popoli, mondo

- a) Primo modulo: *Democrazia e valori del pluralismo*
 - elementi costitutivi e forme diverse di democrazia
 - la società civile: famiglia e mondi vitali
 - religioni, libertà religiosa, valori comuni
- b) Secondo modulo: *Culture e popoli*
 - culture e processi interculturali di integrazione
 - intolleranza e xenofobia
 - costruzione del consenso sociale
- c) Terzo modulo: *Europa e mondo*
 - Europa e Paesi dell'Est europeo
 - Europa e Mediterraneo
 - cooperazione internazionale, immigrazione, rifugiati

Secondo ciclo: Gli enti locali e l'Unione europea politiche economico-sociali e sicurezza

- a) Primo modulo: *Politiche economiche*
 - economia globalizzata e finanza
 - trasformazione delle imprese e del lavoro
 - etica economica e terzo settore
- b) Secondo modulo: *Politiche sociali*
 - sviluppo storico del welfare e pluralità di modelli
 - ridefinizione del welfare in difesa dell'uomo
 - categorie economiche e sindacali
- c) Terzo modulo: *Percorsi di cittadinanza*
 - concetto di cittadinanza e sue esigenze
 - sicurezza e ordine pubblico
 - diritti umani, difesa e pace
 - relazioni istituzionali tra enti locali e Unione Europea



SCOPRIRE L'EUROPA

per i giovani presso il Rezzara a Vicenza

MASTER DI
FORMAZIONE SOCIO-POLITICA
IN PROSPETTIVA EUROPEA

inizio sabato 4 febbraio 2012

le informazioni in queste pagine

PROSPETTIVE DI IMPEGNO PROFESSIONALE PER I GIOVANI, SECONDO IL CENSIS

INDICAZIONI DALL'EUROPA

La commissione del Parlamento europeo ha approvato a larghissima maggioranza il *draft report* sull'attuazione della Direttiva per il riconoscimento delle qualifiche professionali.

I punti principali sui quali il documento del Parlamento si concentra sono riduzione del numero totale delle professioni regolamentate in Europa, escludendo quelle del settore sanitario, promozione della formazione professionale continua e introduzione di una carta professionale su base volontaria e collegata ad un *database* elettronico come l'IMI. Per garantire la sicurezza e la salute pubblica e per iniettare fiducia nel sistema si chiede una maggiore cooperazione tra autorità nazionali e l'introduzione di un meccanismo di allarme per assicurare che tutti gli Stati membri siano informati per tempo sulle novità che riguardano la carriera dei professionisti. Nel rapporto si pensa anche alla mobilità dei neo laureati, invitando gli Stati membri a prevedere periodi di pratica remunerata anche per i giovani provenienti da altri Paesi dell'UE, mettendoli quindi sullo stesso piano dei propri cittadini. Infine, *focus* particolare viene posto sulle competenze linguistiche, considerate elemento cruciale per facilitare l'integrazione del professionista in un altro Stato e per assicurare qualità dei servizi, protezione dei consumatori e sicurezza dei pazienti; per tale ragione si chiede alla Commissione europea e agli Stati membri di rivedere i requisiti linguistici per le professioni sanitarie.

I cambiamenti demografici e l'evoluzione del mercato del lavoro hanno riportato la mobilità dei professionisti nell'agenda europea ed il Parlamento sta lavorando per rendere il processo di riconoscimento trasparente e semplice, cercando di colmare il divario tra le aspettative dei cittadini e la realtà.

A. Z.

Come esce l'Italia dal questo 2011 di crisi economica globale e rivolte sociali in tutto il Mediterraneo e oltre? Il ritratto che ne traccia il Rapporto annuale 2011 del Censis è quello di un Paese che nel suo 150° anno di unità è in cerca di una nuova identità e vuole tornare ad essere credibile sullo scenario internazionale. Ma soprattutto un Paese fragile e in balia dell'Europa e della grande finanza, con un *welfare* sempre più asfittico e politiche in favore dei giovani praticamente inesistenti.

Formazione e lavoro

Partiamo dalla formazione, dove si registrano difficoltà analoghe a quelle del sistema produttivo. L'Italia è fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione dei laureati, fermo al 76,6% contro una media Ue dell'82,3. e chi lavora nella metà dei casi ha un inquadramento sottodimensionato rispetto al titolo di studio, così come avviene per i diplomati. Ma i problemi cominciano già durante gli studi, con solo il 75% degli iscritti alle superiori che si diploma e solo il 65% dei diplomati che si iscrive all'università. In più, un quinto di questi non conclude il ciclo di studi.

Di chi è la colpa? Sicuramente ci sono ragioni "storiche", ma di certo il colpo di grazia, per l'istruzione come per il welfare e i trasporti, è arrivato con i tagli lineari degli ultimi anni. Un dato per tutti: tra il 2008 e il 2011 l'organico scolastico è diminuito di 57.000 posti, a fronte di un incremento di 76.000 unità degli alunni.

Fondi europei

Ma il Rapporto Censis 2011 ha anche evidenziato qualche segnale di speranza proprio da parte di quel mondo accademico fatto oggetto di tagli ai finanziamenti e al diritto allo studio. Ebbene, in parte le università italiane hanno fatto fronte ai tagli mettendo in campo un certo dinamismo nel campo del *fund raising* su scala internazionale. Oltre 550 milioni di euro sono arrivati infatti tra il 2008 e il 2010 soprattutto attraverso la partecipazione



ai bandi di gara europei, che hanno rappresentato l'86,6% degli introiti complessivi, mentre il restante 13,4% è arrivato da altri finanziatori pubblici internazionali e dal mondo delle imprese.

Fondi europei e partnership con i privati hanno coinvolto un migliaio di dipartimenti universitari (sui circa tremila esistenti). I più "attraenti" rispetto a queste risorse sono sicuramente le realtà che si

atenei di casa nostra, e poi le scienze di base (15,9%) e il settore ingegneria industriale e informazione (con il 15,6)

Mobilità transnazionale

A proposito di rapporti con l'estero, si conferma sia la scarsa capacità di attrarre cervelli stranieri sia a "fuga" di quelli nostrani, ma il Rapporto Censis registra al contempo una scarsa mobi-



occupano di medicina, che si sono accapparrate il 18,7% dei fondi per le attività di ricerca e simili. Seguono il campo dell'ingegneria e dell'architettura, a cui è andato nel triennio il 17,3% dei 550 milioni giunti negli

lità transnazionale dei giovani italiani. Se in Europa fa esperienze in Paesi diversi da quello di residenza il 15,4% dei 15-35enni, i ragazzi italiani che espatriano per studio sono attorno al 12%, dato che pone il nostro Paese al quar-



PERCHÉ UN MASTER?

Finalità del Master è offrire basi culturali e strumenti di lettura per comprendere il processo di costruzione dell'Europa; sostenere l'impegno socio-politico dei partecipanti, ancorandolo a scelte valoriali forti per affrontare i problemi del futuro dell'Europa. Il master riserva particolare attenzione agli operatori e agli amministratori degli Enti locali; è aperto a laureati e/o diplomati di scuola media superiore con esperienza amministrativa o associativa.

con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea



ultimo posto della classifica continentale.

Quanto al percorso di studi sembra iniziare ad attecchire l'idea di una formazione più professionalizzante: in concomitanza con l'istituzione degli Istituti tecnici superiori, crescono infatti, sia pure dello 0,4%, gli iscritti agli istituti tecnici, mentre c'è un calo del 3,4% per i professionali, nonostante sia in aumento la richiesta di personale che abbia soltanto una qualifica professionale. Anche per la formazione degli adulti la crisi si fa sentire e c'è uno stop alla crescita (sia pur sempre nettamente sotto la media europea) dei 25-64enni iscritti a corsi di studio, con la relativa voce di spesa scesa dai 16 milioni di euro del 2009 ai 4,4 milioni del 2011.

Giovani che non studiano né lavorano

A proposito di abbandono scolastico, se il fenomeno registra ancora una trend in diminuzione, lo stesso non si può dire dei giovani che non studiano né lavorano. L'Italia, conferma il Rapporto Censis 2011, vanta il pessimo primato dei cosiddetti "neet" ("not in education, employment or training"): nel 2010 il 22,1% dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni, complice la crisi, non sono inseriti in alcun percorso formativo o professionale, mentre nel 2009 erano il 20,5%.

LA FORMAZIONE SOCIOPOLITICA NEL QUADRO ATTUALE EUROPEO

IL MASTER DEL REZZARA

Struttura

Biennale, articolata su due cicli annuali, della durata di 150 ore. Le lezioni sono integrate da attività complementari. La struttura ciclica del master consente di iniziare indifferentemente dal primo o dal secondo anno.

Attività complementari

È previsto uno viaggio studio a Bruxelles presso gli organismi dell'Unione Europea.

Svolgimento del corso

Ogni ciclo è programmato per nove sabati con orario 9-13.

L'iscrizione annuale (due cicli) comporta il versamento della quota di € 250,00 (IVA compresa). All'atto dell'iscrizione ognuno presenta il proprio curriculum relativo agli studi, all'attività professionale ed amministrativa, di volontariato e di vita associativa. Al termine di ogni ciclo è richiesta ai partecipanti una relazione scritta, relativa ai temi trattati nel ciclo stesso, su un testo indicato dalla Direzione del master.

Sistema di valutazione

Le attività sono valutate attribuendo a ciascun corsista fino a un massimo di 60 crediti ogni anno secondo i seguenti indicatori:

- presenza ad almeno i 2/3 delle lezioni: 12 crediti per ciclo, totale 24 crediti;
- partecipazione al convegno di Recoaro Terme: massimo 3 crediti;
- relazioni scritte: massimo 12 crediti (massimo 6 per relazione);
- partecipazione allo stage in Regione Veneto: 12 crediti;
- altro: massimo 4 crediti.

L'Istituto rilascia, a conclusione del master, un diploma a quanti hanno maturato i crediti richiesti; agli altri un attestato di partecipazione.

Inizio dell'attività

Sabato 4 febbraio 2012.

Il percorso formativo si svolge nel solco della tradizione culturale dell'Istituto e accoglie lo spazio europeo come dimensione necessaria per le sfide della modernità, in un ambiente attento ai grandi fermenti.

Il prossimo mese di febbraio inizia al Rezzara il tradizionale Master biennale di formazione socio-politica in prospettiva europea, giunto alla sua quarta edizione. L'iniziativa si svolge nel solco della tradizione culturale dell'Istituto, che negli anni '60 già teneva corsi di formazione molto frequentati da giovani che poi avrebbero intrapreso carriere politiche anche brillanti e avrebbero assunto responsabilità di rilievo a diversi livelli istituzionali. Di quella lontana esperienza, il Master riprende le finalità e le ripropone nell'attuale, diverso, contesto sociale e politico. Allora esistevano forti partiti strutturati, che disponevano di apparati e metodi per selezionare il proprio personale. Chi aspirava ad una carica pubblica doveva frequentare apposite scuole e cominciare a fare esperienza nelle amministrazioni locali a contatto con questioni di urbanistica, finanza, temi sociali e culturali, misurandosi con le istanze dei cittadini. L'avanzamento verso responsabilità sempre più elevate avveniva con gradualità attraverso una selezione, che teneva conto delle competenze professionali non meno del profilo etico degli aspiranti e trovava nella forza della struttura partitica una relativa indipendenza da pressioni improprie. Questo modello

ordinaria concentrazione di potere ai vertici e ad un parallelo indebolimento della base degli iscritti e dei simpatizzanti. Ne sono prova le oligarchie affermatesi in partiti di diverso orientamento, la soppressione del voto di preferenza nelle elezioni nazionali, le proposte di fare altrettanto in quelle regionali, la tentazione di modificare i regolamenti parlamentari introducendo addirittura il voto di delega ai capigruppo. La crisi in cui è precipitata la vita politica italiana offre quotidianamente esempi di quanto sia necessario rivalutare la formazione al senso civico e di quanto questa possa concorrere a ripristinare veri percorsi di partecipazione e rappresentanza, che sono il fondamento di ogni democrazia.

Rilanciare il progetto europeo

La prospettiva europea è una scelta di speranza. Per decenni, l'Europa è stata un progetto sostenuto dalle principali capitali del vecchio continente e ha accresciuto la propria credibilità mano a mano che la scelta dell'integrazione apriva nuovi mercati e permetteva di segnare tassi di crescita sostenuti e costanti. Il benessere economico ha trascinato quello sociale e ha messo a disposizione risorse per creare sistemi

Francia è stata protagonista di forti contrasti sulla politica agricola; negli anni '80, quando il regno Unito ha rivendicato una orgogliosa indipendenza dagli obblighi comunitari, nonostante vi avesse da poco aderito; in questo secolo, quando gli esiti referendari in Francia, Olanda, Irlanda hanno bocciato il Trattato costituzionale, trascinando la UE in una prolungata crisi di funzionalità istituzionale. In tutte queste crisi non è mai stata posta in dubbio l'idea

con 500 milioni di persone che parlano 23 lingue diverse, contando solo quelle ufficiali, sintomatiche di una varietà impressionante di storie, culture, tradizioni, mentre l'allargamento sta continuando nei Balcani. Molte popolazioni non si conoscono, hanno scarse opportunità di relazione e sono lontane dall'idea di avere uno stesso tetto politico - istituzionale, come pure di poter coltivare valori condivisi. Perché questa possa insinuarsi, è



europea. Ora succede. In un momento di forte pressione della finanza internazionale, emergono prese di posizione dettate da egoismi nazionali e allungano ombre di scetticismo sulla stessa opportunità di un progetto nato mezzo secolo fa e ancora largamente incompiuto. Ma proprio le perduranti instabilità finanziarie dei Paesi ad elevato debito stanno a dimostrare che nessuno può avere un ruolo separatamente e che per resistere alle tempeste del mondo globalizzato l'euro ha bisogno di un solido riferimento politico e istituzionale, alla pari di tutte le altre monete.

Scoprire valori condivisi

La ripresa dell'integrazione dovrà trovare un suo percorso originale, superando difficoltà sconosciute alle esperienze federaliste storicamente realizzate. Gli Usa sono un territorio sterminato con 300 milioni di abitanti, ma una sola lingua, una bandiera, un inno; per stare vicino a noi, la Svizzera ha 4 lingue parlate da meno di 8 milioni di abitanti in gran parte poliglotti. L'Unione è arrivata a comprendere 27 Paesi dall'Atlantico ai Carpazi

necessario un programma di informazione e formazione esteso, metodico, insistito, diffuso nei territori anche a cura delle comunità locali.

L'iniziativa dell'Istituto Rezzara propone un approfondimento dell'idea europea nell'ambito di un percorso di formazione culturale e professionale pensato per chi riveste o intende assumere ruoli di responsabilità sociale; ha momenti di approfondimento esterni in raccordo con la Regione e gli Organismi comunitari; punta il focus su tematiche settoriali d'interesse degli Enti locali e delle categorie economiche, senza perdere di vista questioni di fondo come la cittadinanza, le relazioni fra popoli, l'identità dell'uomo europeo.

Chi si iscrive avrà a disposizione un'offerta formativa organica, messa a punto tenendo conto dei suggerimenti di quanti l'hanno già sperimentata, in un ambiente attento ai grandi fermenti che stanno interessando molti settori della nostra società.

FABIO PIETRIBIASI



si è progressivamente corrotto fino a sfociare nella crisi del '92, con la disgregazione dei vecchi partiti e la irruzione sulla scena di nuovi protagonisti. In luogo dei tradizionali sistemi di reclutamento e selezione, si sono imposte procedure di cooptazione dall'alto, che hanno portato ad una stra-

di welfare nazionali, che almeno in alcuni settori come l'assistenza sanitaria, la previdenza, gli ammortizzatori sociali, non hanno eguali in nessun'altra parte del pianeta. Nel suo processo di crescita, l'integrazione ha dovuto attraversare momenti difficili. È accaduto negli anni '60, quando la

UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ CON VIAGGI, RELAZIONI, CONVEGNI

PERCHÉ BRUXELLES?



Il viaggio-studio è diventato parte integrante e fondamentale del Master perché permette una conoscenza diretta della Commissione UE e del Parlamento europeo.

La sede del Parlamento è Strasburgo, ma alcune sessioni si svolgono a Bruxelles; questa circostanza permette una fortunata accoppiata: visita al Parlamento e alla Commissione. A Bruxelles possiamo visitare la sede di rappresentanza della Regione Veneto ed incontrare funzionari veneti che lavorano negli uffici della Commissione e danno informazioni di prima mano sull'agenda europea.

Dopo le due entusiasmanti esperienze del 2008 e 2010 stiamo organizzando il terzo viaggio-studio a Bruxelles per il 2012; la proposta è rivolta ai "vecchi" e ai "nuovi" iscritti alle edizioni del Master.

OLTRE LA QUOTIDIANITÀ

Considero la partecipazione al viaggio studio a Bruxelles una tappa fondamentale del mio cammino di cittadino europeo in quanto credo di essere cresciuto negli anni più importanti della storia recente del nostro continente.

Nel momento in cui siamo entrati al Parlamento Europeo per assistere alla seduta Plenaria, ho voluto fare un tuffo nel passato e nei ricordi.

Ho rivisto gli anni '80 in cui ero ancora un bambino. Il muro di Berlino era l'assoluto arbitro della scena internazionale e obbligava i miei amici polacchi ad una burocrazia che comportava ore ed ore di fila nelle varie frontiere che ci separavano.

Poi ho rivisto gli anni '90 in cui ero un ragazzo. La guerra in ex Jugoslavia la sentivo vicina, troppo vicina da pensare che non saremo stati coinvolti almeno emotivamente. I miei amici di Bosnia Herzegovina venivano controllati in ogni loro documento e cercare di farli venire in Italia era impresa assai ardua. Comportava infatti settimane e settimane di dura attesa prima di poter ricevere il passaporto collettivo. Nel frattempo nasceva l'Unione Europea con il trattato di Maastricht.

Infine ho rivisto gli anni '00, quelli in cui non tutte le questioni internazionali sono state risolte ma ora ormai solo i chilometri divide noi giovani europei

dall'incontrarci. Sono gli anni della moneta unica e della grande adesione degli stati membri.

A quel punto della storia rivissuta, sono tornato con la mente alla seduta plenaria in corso e ho voluto leggere subito, uno ad uno, i nomi dei 736 europarlamentari eletti democraticamente. Lì mi sono emozionato, ho avuto la certezza che il Parlamento finalmente rappresenta oggi il risultato di una storia fatta di incontri, relazioni, scambi di opinioni, identità diverse ma uniche, originali ed unite nei valori che le contraddistinguono.

Mi sento ora cittadino europeo adulto, consapevole che solamente la cultura può mantenere e rendere ancora più viva questa nostra grande famiglia che è L'UE.

Mi sento anche un po' parte delle istituzioni, credo infatti che ognuno di noi abbia riservata la poltroncina che abbiamo utilizzato durante la visita. È il nostro posto, quello che ci spetta di diritto come cittadini europei nella vita di tutti i giorni. La nostra quotidianità sia fatta di scelte dettate dai volti delle persone che incontriamo, solo così saremo in grado di custodire nel nostro piccolo il fondamentale principio della solidarietà, fatta di doveri nei confronti di chi ha scritto la storia con la vita donata al prossimo.

ALBERTO VALENTINI



PER UNA CRESCITA PERSONALE

Ho avuto la possibilità con l'Istituto Rezzara di vivere quest'esperienza indimenticabile che mi ha visto partecipe attiva di alcuni grandi progetti e problemi della nostra Europa, creando così in me sempre più coscienza europea e non solo nazionale.

Una volta entrata in questo meccanismo europeo prende vita in me una sorta di frenesia interna che mi fa sentire capace di qualsiasi cosa ed è una sensazione straordinaria sentirsi per qualche momento della propria vita coscientemente liberi di pensare e agire per un bene più grande del nostro. Sono esperienze che aiutano la crescita personale e l'apertura mentale verso progetti che non riguardano più solamente il "nostro piccolo mondo", ma tutti i cittadini d'Europa, rafforzando o sviluppando il senso civico e di appartenenza in ognuno di noi e che con tutte le nostre idee e i piccoli passi verso la risoluzione o miglioramento di qualche problema ci porteranno sicuramente

a costruire un mondo ed un futuro migliore.

Se questa è un'utopia agli occhi di qualcuno, io spero sia una grande utopia, perché credere e sperare in qualcosa di positivo non può che portare a dei passi avanti fatti con coscienza e nel rispetto di tutti. Rivolgo la mia parola a tutti i giovani invitandoli a prendere parte attiva nelle amministrazioni politiche perché l'unico modo per far cambiare le cose o almeno tentare di farlo non è lamentarsi ma tirarsi su le maniche e combattere per un mondo migliore. Questo vi aiuterà a diventare più forti e a sviluppare sempre più coscienza senso civico che sarà l'arma per tentare di smuovere le cose. Così un giorno potrete dire orgogliosamente di aver contribuito al miglioramento di qualche ambito della vostra vita e non avrete vissuto nell'indifferenza di lasciare le cose come stanno perché tanto non può essere cambiato nulla.

ROMINA CATTAZZO

CONVEGNI DI STUDIO

Il master è articolato in lezioni, visite culturali, partecipazioni a convegni pertinenti ai temi trattati. Il computo viene fatto in crediti, suddivisi per le varie attività previste dal programma generale. Di particolare interesse è la partecipazione al convegno sui problemi internazionali promosso dall'Istituto Rezzara, che ha per tema nel 2012 "La cultura rigenera le istituzioni" e che si svolge dal 14 al 16 settembre. Nell'attuale crisi politica ed istituzionale si avverte indispensabile una rigenerazione attraverso la cultura, cioè una riflessione, una ridefinizione delle finalità, una riprogettazione unitaria delle istituzioni stesse. Il master, già nella sua articolazione, è un tentativo di ricerca di un quadro organico, il quale troverà una verifica ed un approfondimento nel convegno del prossimo settembre.

SEDE DEI CORSI

Istituto Rezzara
 contrà delle Grazie, 14 - Vicenza
 tel. 0444 324394 - fax 0444 324096
 e-mail: info@istitutorezzara.it
 www.istitutorezzara.it

LIBRI, RELAZIONI E TESINE

Il master di formazione socio-politica impegna i partecipanti anche in una elaborazione personale di studi che nascono dalla lettura di libri e di relazioni, sussidi gratuitamente distribuiti. In tal modo esso si propone di rendere attiva la partecipazione, caratterizzandosi come percorso culturale fatto insieme ai docenti. I lavori migliori dei partecipanti trovano spazio in qualche articolo del mensile dell'Istituto "Rezzara notizie".

Inviato gratuitamente a neo laureati e diplomati degli Istituti superiori

LE PRINCIPALI TAPPE DELL'EURO E DELLA UE

7 febbraio 1992. A Maastricht viene firmato il trattato sull'Unione europea che dà avvio alla fase dell'integrazione monetaria (moneta unica), della politica estera e di sicurezza e alla più stretta cooperazione in materia di giustizia e affari interni.

1° gennaio 1993. A regime il mercato unico e le quattro libertà fondamentali: libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali.

1° gennaio 1995. Austria, Finlandia e Svezia aderiscono all'Ue. Gli Stati membri sono ora 15. Il 26 marzo 1995 entra in vigore l'accordo di Schengen in 7 Paesi: Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

1° gennaio 1999. Viene introdotto l'euro in 11 Paesi (più la Grecia nel 2001) solo per le transazioni commerciali e finanziarie (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna). Danimarca, Regno Unito e Svezia decidono di non aderire.

1° gennaio 2002. Arrivano le banconote e le monete in euro. Vengono coniate oltre 80 miliardi di monete.

1° maggio 2004. Otto Paesi dell'Europa centrale e orientale entrano nella Ue (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Anche Cipro e Malta aderiscono all'Ue.

29 ottobre 2004. I 25 Paesi dell'Ue firmano il Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.

1° gennaio 2007. Bulgaria e Romania entrano nell'Ue. Il numero degli Stati membri sale a 27.